



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

L'Aquila, data del protocollo

A

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E/pe

Resp. Prot. 18483 *del* 13/12/2023
Class 34.43.04/227/2022
Ref. Vs. 493011 *del* 06/12/2023
Allegati -

Oggetto: Giulianova (TE)
Progetto di modifica autorizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Rif. Catastali: Foglio 21 partt. 848, 1124, 1125, 1137, 347, 287
Richiedente: DI.BA. Metalli srl
Comunicazioni [P/A 18483/2023]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance";

Viste la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei contratti pubblici";

Preso atto della nota prot. 493011 del 06.12.2023, con la quale Codesto Servizio ha dato comunicazione dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA dell'intervento in oggetto, pervenuta il 11.12.2023 ed acquisita al prot. 18483 del 13.12.2023;

Esaminata la documentazione resa disponibile presso il seguente link:
<https://www.regione.abruzzo.it/content/modifica-autorizzazione-di-un-impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi>;

Considerato che l'intervento riguarda un impianto di gestione rifiuti sito in via Cupa del comune di Giulianova, in prossimità del Fosso Mustaccio e nel contesto insediativo sviluppatosi in modo discontinuo lungo il tracciato della S.S.80. Più nello specifico l'impianto di cui trattasi è collocato in posizione arretrata rispetto alla Strada Statale 80 su cui si attestano un gruppo di quattro edifici residenziali e un vivaio con i relativi fabbricati di servizio e commerciali; è infatti raggiungibile dal lato nord-ovest attraverso la Strada Provinciale 15b, denominata anche via Cupa, e si trova nelle vicinanze di altre due aree con capannoni ad uso produttivo-artigianale;

Verificato che il suddetto impianto ricade negli ambiti della tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 142/2004 e ss.mm.ii., in quanto è compreso nella fascia di tutela di 150 metri del Fosso Mustaccio; inoltre, ricade in zona C1 Trasformazione Condizionata del vigente PRP;

Preso atto dei contenuti dello Studio Preliminare Ambientale ed in particolare:

- il procedimento di Va a VIA consegue alla richiesta di riorganizzazione del layout aziendale come segue: spostamento delle aree destinate alla raccolta del materiale ferroso e non ferroso ("1c" e "2c") che invece di essere ubicate nella parte sud-est dello stabilimento saranno ubicate nella zona nord-ovest e vicino alle aree di lavorazione dei rifiuti "1a" e "2a" per questione logistiche; riorganizzazione degli stoccaggi delle varie di tipologie di rifiuti non pericolosi mantenendo inalterati



gli stoccaggi istantanei; introduzione di un macchinario di affinazione metalli preziosi da utilizzarsi in alternativa a quello già presente ed autorizzato e spostamento all'esterno del locale affinazione (ma sempre all'interno del capannone) dell'impianto di abbattimento costituito da torri di lavaggio; installazione di un armadio di sicurezza per il deposito dei prodotti chimici necessari per l'affinazione metallurgica e per la galvanica; collocazione della pressa cesoia di riduzione volumetrica dei metalli nell'area identificata con la lettera "A" (all'esterno nel piazzale lato nord) invece della pressa mobile rappresentata nella planimetria rifiuti approvata nell'autorizzazione vigente; collocazione della linea di triturazione schede elettroniche (con relativo nastro di carico e di scarico) nell'area identificata con la lettera "9b" (all'interno del capannone lato est) invece del trituratore a nastro rappresentata nella planimetria rifiuti approvata nell'autorizzazione vigente; collocazione nell'area di servizio identificata con la lettera "C" di un impianto di distribuzione carburanti (gasolio) ad uso privato; convogliamento delle acque di prima pioggia depurate alla pubblica fognatura della Ruzzo invece del recapito in condotta comunale che recapita nelle acque superficiali (fosso Mustaccio) a cui saranno inviate solo le acque di seconda pioggia; aggiornamento del quadro emissivo; inserimento nel gruppo 9bis anche dei codici rifiuti per le schede elettriche elettroniche o loro parti, a seconda della loro composizione organica (es. plastica) o inorganica (es. sostanze vetrose);

- non sono previsti incrementi di potenzialità dell'impianto ma unicamente una generale rimodulazione degli spazi e ubicazione degli stoccaggi per il miglioramento dei processi/macchinari;

- per quanto attiene alla componente 'paesaggio' viene attestato che *"Le modifiche proposte verranno svolte all'interno del capannone o in aree già interessate da macchinari e attività, non arrecando quindi modifiche ai prospetti dell'immobile; la componente paesaggio non verrà influenzata in nessun modo dalle varianti dell'impianto in oggetto"*;

Considerato che il procedimento in oggetto riguarda attività già esistente e che per le modifiche del layout aziendale non viene segnalata l'esecuzione di lavori e/o opere strutturali;

questa Soprintendenza

in considerazione di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, non rileva elementi sulla base dei quali presentare le proprie osservazioni in quanto l'intervento proposto, secondo quanto attestato dalla Ditta richiedente e dai tecnici incaricati, non contempla la realizzazione di lavori e/o opere strutturali che possano incidere sul contesto paesaggistico esistente.

Si ritiene comunque utile evidenziare che risulta in ogni caso sempre opportuno verificare, da parte della Ditta richiedente, i contenuti delle autorizzazioni paesaggistiche già acquisite affinché le varie modifiche ai layout aziendali – tramite realizzazione di lavori o introduzione-spostamento di macchinari nell'area esterna dell'impianto – siano se del caso sempre aggiornati e resi coerenti con l'effettiva struttura e organizzazione dell'impianto.

Si ricorda inoltre il disposto dell'art. 146 comma 3 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. che recita *"l'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo"*.

Si resta in attesa di ricevere comunicazioni in merito agli esiti della procedura in oggetto.

IL FUNZIONARIO COMPETENTE

ARCH. CARLA PANCALDI
carla.pancaldi@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

